

Il cordone ombelicale...

Quando, in quella ormai lontana serata di fine agosto dell'anno 1969, a bordo dell'Alfa Giulietta di Niuzzu Rao lasciai il paese, ove ero nato ventisei anni prima, non recisi il cordone ombelicale, che mi aveva tenuto legato sino ad allora, né la recisione è mai avvenuta dopo.

Conoscendomi, verosimilmente canticchiavo mentalmente il motivetto, allora in voga, *"non dico arrivederci, dico ciao, mi sembra di restare accanto a te se ti saluto con un ciao, ciao, ciao..."*

Sì, Novara mi è rimasta nel cuore e nella mente; e se l'allontanamento è avvenuto per motivi di lavoro, il buon Dio, che sa e conosce tutto di ogni essere umano, mi ha concesso di mantenere un legame nominale, avendo trovato lavoro in provincia di Novara.

Questa fedeltà non è venuta meno ora che, mettendomi in gioco nella competizione elettorale del marzo scorso, ho accettato di assumere delle responsabilità nella conduzione politico ed amministrativa della città, ove da oltre quarant'anni risiedo.

L'apparentamento fatto dal Movimento *"Rinnovamento Aronese"*, del quale sono componente e promotore, e da un altro movimento civico con la Lega Nord non costituisce rinnegamento delle proprie idee e soprattutto delle proprie origini, conseguentemente non dev'essere assolutamente interpretato in modo tendenzioso.

In tal senso, ho trovato azzardati e vuoti di significato i giudizi formulati in modo sommario da taluni sulla mia scelta operata, pur comprendendone il disorientamento iniziale dal momento che anch'io provai imbarazzo se, attraverso un forum on-line locale, ho avvertito l'esigenza di avviare una corrispondenza in modo virtuale con mio padre, che di seguito riporto.

1. Perché Gusmeroli!

Caro papà,

dopo il manifestato sostegno di Rinnovamento Aronese ad Alberto Gusmeroli per l'elezione a Sindaco di Arona, immagino che se tu potessi parlarmi, mi diresti con tono perplesso *"puru tu"* (anche tu)!!! e continueresti: *"non ti ricordi che il nonno era emigrato, che anch'io volevo andare a lavorare all'estero, che i tuoi zii, in guerra per difendere il tricolore, sono stati fatti prigionieri"*

Ricordo bene, e come potrei non ricordare.

Ma la tua perplessità e il tuo cruccio non han ragione d'essere, così come il tanto vociferare che si fa in Arona, in questo periodo, è privo di fondamento.

R.A., di cui sono componente promotore, si è schierato per l'elezione del Sindaco, la cui competenza è limitata ai soli problemi locali (viabilità, igiene pubblica, illuminazione, trasporti, utilizzo e conservazione dei beni patrimoniali, assistenza sociale e così via).

E a sostenerne la candidatura sono prevalentemente esponenti della società civile, della cui opinione, su delicate problematiche nazionali, egli si farà sicuramente carico di farla conoscere ai suoi referenti politici.

Sin dai primissimi incontri noi di R.A. ci siamo trovati subito d'accordo sulla necessità di un cambiamento generazionale nella conduzione amministrativa della città; ed allora come non sostenere un candidato -stimato professionista peraltro- che, mettendosi in gioco, ha fatto proprio questo indirizzo!!!

La scelta fatta è sicuramente coraggiosa e foriera di novità per la collettività, non fosse altro che il bisogno di cambiamento, da noi fatto emergere, sta diffondendosi in larghi strati della collettività e non è escluso che altri candidati possano emularlo.

Papà, stai sicuro nessun rinnegamento delle nostre tradizioni, una scelta assolutamente strategica e necessaria per il paese, ove da oltre trent'anni vivo.

Infine credimi, se sorvoliamo su qualche idea strampalata, con effetto boomerang per il proponente, il diavolo, di cui parliamo, non è poi così nero rispetto a come viene dipinto e soprattutto perché, da tempo, nemmeno le mosche bianche frequentano più il transatlantico romano e le sue dépendances periferiche.

Affettuosamente tuo

Agostino

2. Ancora Gusmeroli

Papà

immagino che Tu, dopo la mia ammissione di sostegno ad Alberto Gusmeroli, tirando su le spalle e aprendo le braccia, mi avresti detto, con tono cupo, “*ma !, cussì di tu*” (così dici).

Sì, proprio così, perché Alberto, non solo sta mantenendo fede a quanto inizialmente detto, ma da circa otto mesi si è messo a servizio della città: sta dialogando con la popolazione, ha inviato a tutti gli abitanti un questionario per conoscere i bisogni della gente, ha costituito un gruppo di lavoro per confrontarsi sulle iniziative da intraprendere e conoscersi meglio, ha incontrato associazioni e gruppi organizzati presenti sul territorio.

In buona sostanza ha tradotto in “*metodo operativo*” lo spirito di cambiamento, che le forze politiche, ispiratrici della legge 142 del 1990 sull'Ordinamento degli Enti Locali e all'epoca radicate sul territorio, speravano venisse raccolto dalla base.

In quasi quarant'anni di lavoro nei Comuni, mai ho visto un impegno simile.

Per esperienza debbo dire che la causa del fallimento di una Civica Amministrazione va fatta risalire al momento della predisposizione dei programmi e della formazione della lista; due mesi non sono sufficienti per aggregare persone, discernere idee, predisporre programmi, che debbono interloquire, confrontarsi e valere per l'intero quinquennio amministrativo.

Verranno pure formate le liste, verranno anche predisposti -seduti dietro una scrivania- i programmi, ma bisogna essere altresì consapevoli di costruire verosimilmente una casa sulla sabbia, piuttosto che sulla roccia. Ed Arona ne è stato ed è il tipico esempio.

Ora io credo che se questo “*metodo Gusmeroli*” avrà successo, potrà costituire utile esempio per altre realtà locali; la palla di neve, che si stacca dalla vetta, non sa quali disastri provocherà a valle, noi sappiamo per certo che, in ambito elettorale, avrà effetti positivi.

Allora avremmo vinto tutti.

Lo so che stai strizzandomi l'occhio per esprimere consenso alla mia decisione, perché anche tu non avresti anteposto sterili ubbie ideologiche per non sostenere chi avesse mostrato d'essere operoso e coinvolgente, equilibrato e trasparente, attento e determinato, al solo fine di sostenere l'interesse della gente comune.

Ciao, Agostino.

3. GUSMEROLI sempre di più.

Papà,

Invero Ti sto tirando un po' per la giacca e sapendo che a Te, poco o nulla interessa delle vicende elettorali aronesi, immerso come sarai, a seconda della distanza soprannaturale che Ti separa dalla Divina Fonte di Vita, in uno stato di gioiosità o di sofferenza.

Ma, con chi debbo confidarmi se non con Te, che, nella Tua qualità di padre, avresti saputo, allo stesso tempo, perdonarmi ed amarmi!

Dopo il deposito delle liste che partecipano alla consultazione elettorale di marzo, il mio convincimento su Alberto GUSMEROLI si è fortemente rafforzato, e non perché io stesso faccio parte della sua lista.

Se con la costituzione di Rinnovo Aronese mi sono sottratto anzitempo ad un travaglio politico e la scelta operata dallo stesso Movimento mi dà serenità d'animo, non provo ora “gioiosa” indifferenza nel vedere continuamente disatteso il messaggio forte e profondo, contenuto nel romanzo manzoniano, dell'allegorico beccarsi “dei galletti di Renzo”.

A noi della lista Gusmeroli tornerà sicuramente comodo questa diversificazione a sinistra.

Ma, va detto che, sotto il profilo etico e sociale, la società aronese ha perso qualcosa.

Nel giro di pochi giorni febbrili, sono state predisposte le liste e sono stati preparati i programmi; annunci e smentite di accordi sono stati, nel tam tam cittadino, testimonianza di voglia di cambiamento e, allo stesso tempo, di resistenze ancora forti nel far morire logiche politiche arcaiche.

Del povero elettore nessuno si è eccessivamente preoccupato, rimanendo ancor più smarrito e confuso nella comprensione delle candidature proposte; egli è tornato utile, a cose fatte, solamente perché indispensabile per la sottoscrizione e presentazione della lista.

La forza e la differenza di Alberto GUSMEROLI, rispetto agli altri candidati, sta proprio qui.

Dal giugno 2009, **ha posto l'elettore al centro della sua azione** ed ha svolto per mesi una fase di ascolto dei suoi bisogni e dei suoi intendimenti.

Con un personale criterio, e in tempi diversi, ha scelto i componenti della compagine e favorito la loro aggregazione.

La quota “rosa” della lista registra una percentuale elevata (circa 40%) e sono candidate professionalmente qualificate.

Anche per la sottoscrizione della lista da parte dei sostenitori ha inteso avvalersi prioritariamente dell'Ufficio elettorale e, solamente in modo subordinato e minimale, del gazebo in presenza di persona istituzionale qualificata.

La trasparenza è stata, è e sarà anche in futuro, il suo punto di forza.

Ad Alberto va dato, in modo particolare, merito per aver saputo resistere al canto della sirena (vittoria facile), che, per un viluppo di emergenti situazioni politiche, avrebbe potuto asfissiarne, nel tempo, l'azione.

Avrà pensato che l'albero della sua amministrazione avrebbe potuto fruttificare solamente se le radici fossero affondate in terreno giovane e fertile.

Lungimiranza, sicuramente sì; ma anche solida coerenza.

E, per quel che mi riguarda, Tu sai bene che ho sempre preferito l'agire al blaterare, Sparta ad Atene.

Tutto ciò vale, se però gli elettori vorranno e sapranno apprezzare il suo immane lavoro e gli aspetti innovativi di un programma, fatto **con e per** la gente.

Ricordando il versetto del poeta: “ che i più tirano i meno è verità, posto che nei più vi sia senno e virtù”, sono convinto che queste qualità non facciano difetto alla stragrande parte degli Aronesi e confido pertanto che, con un voto chiaro ed inequivocabile, venga premiata la ventata di cambiamento messa nel circuito cittadino dal candidato Gusmeroli.

Se così sarà, e lo spero fortemente, il suo operato potrà essere elevato a “metodo” da seguire, anche in futuro, da parte di altri aspiranti alla carica di Sindaco.

A quando Dio vorrà ... tuo Agostino

Ho voluto esternare il loro contenuto "*ai visitatori del sito*" nello specifico intento di far conoscere questo metodo innovativo di proporsi alla gente nel corso della campagna elettorale, e con l'auspicio che venga mutuato da qualche aspirante alla candidatura di Sindaco in vista del rinnovo del Consiglio Comunale del mio paese natio; il successo conseguito dalla lista Gusmeroli, oltre ogni favorevole previsione, ha testato la validità del metodo sopra illustrato.

Credo che sia arrivato il momento che rassegnazione e abulia debbano far posto all'orgoglio dentro e fuori da Palazzo "Santa Maria", da non confondere però con la superbia, sentimento assolutamente da non far allignare in noi.

Bisogna innanzitutto sentirsi fieri di essere nati, di vivere in un territorio dalla bellezza ambientale straordinaria, e che ha una tradizione religiosa - culturale e sociale di tutto rispetto.

E' necessario sentirsi consapevoli di possedere capacità e qualità per fare bene da soli, senza dover sempre sperare in forme di assistenzialismo.

Il tanto vituperato federalismo va visto e soprattutto vissuto come occasione di rinnovamento e di cambiamento,

Noi novaresi, e siciliani in genere, abbiamo inventiva e caparbietà per emergere, e gli esempi nella storia del paese non mancano.

Va sicuramente rimodellato il nostro sistema operativo che deve puntare esclusivamente alla qualità.

In questo cambio di passo, assolutamente necessario, non saremo soli, la Madonna Assunta e Sant'Ugo, protettori del paese, non faranno venire meno il loro aiuto celeste.

